

## FIUME ATERNO - PESCARA

Sezione di Pescara

Declinato al maschile o al femminile (cfr. G. D'Annunzio, *Le novelle della Pescara*), il toponimo potrebbe derivare, secondo una recentissima teoria, più che dalla pescosità della zona, da "pescos" (in greco antico "pephcòs") - termine che indica il pino marittimo assai diffuso lungo il litorale e la valle del fiume - e da "Pescasis" ("coperto di pini marittimi").

### La storia

Denominato *Aternum* nell'età romana, diede il nome a numerosi templi e località, fra cui *Ostia Aterni*, l'odierna Pescara. Il toponimo *Piscaria*, attestato per la prima volta nell'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono, designò dapprima il solo fiume e, dal XII secolo, anche la città adriatica. Le più antiche fonti per la storia dell'area attraversata dal fiume sono contenute nel «Liber instrumentorum seu chronicorum Monasterii casauriensis», più conosciuto come *Chronicon Casauriense*. Scritto intorno al 1182, il codice, la cui tradizione documentaria risale al IX secolo, è conservato presso la Biblioteca Nazionale di Parigi (Codex Parisinus Latinus 5411). L'imperatore Ludovico II fece sorgere l'Abbazia di S. Clemente a Casauria in un'*insula*, oggi scomparsa, del fiume Pescara che sin dall'anno 801 aveva diviso naturalmente i confini dei ducati longobardi di Spoleto e Benevento. Nel 1273 Carlo I d'Angiò divise il Giustizierato d'Abruzzo in due, Ultra e Citra Flumen Piscarie.

### I caratteri geografici

L'Aterno-Pescara (in latino *Aternum*) è il fiume più lungo d'Abruzzo e il maggiore per estensione di bacino fra quelli che sfociano nell'Adriatico a sud del Reno, precedendo anche l'Ofanto. Scorre per 152 Km (in realtà 145 Km, ma la lunghezza comprende anche il breve tratto della sorgente Capo Pescara fino alla foce) attraversando l'Abruzzo da ovest verso est. La sua sorgente (detta Fonte Ciarelli) si trova sui Monti della Laga, a nord est della frazione di Aringo, vicino Montereale, attraversa le valli Amiternina e Subequana e le selvagge Gole di San Venanzio giungendo all'altezza di Raiano nella Valle Peligna o conca di Sulmona. Qui vi si immette il suo principale tributario di destra, il Sagittario, proveniente dal Lago di Scanno e il fiume muta per qualche chilometro la denominazione in Aterno-Sagittario. Più avanti, presso Popoli, il corso dell'Aterno-Sagittario si unisce a quello, proveniente da sinistra, del Pescara, brevissimo fiume sorgivo assai ricco di acque, che gli reca un tributo minimo assoluto di magra di 7 metri cubi al secondo. Da questo punto in poi il fiume viene spesso chiamato Aterno-Pescara o anche solo Pescara. Notevolmente ingrossato, raccoglie altri affluenti di una certa importanza (in particolare il Tirino), incrementando ancora il suo volume d'acqua, prima di arrivare al Mare Adriatico presso l'omonima città di Pescara (da *Wikipedia*).

### I valori espressi

La legge "Galasso" e il recente Codice dei beni culturali e del paesaggio riconoscono nei corsi d'acqua pubblici le strutture portanti del territorio ed essenziali elementi della morfologia del paesaggio, vietando ogni trasformazione incompatibile con questa natura.

### I rischi di alterazione

Con Decreto del Presidente del Consiglio del 14 dicembre 2005 è stato proclamato lo stato di emergenza in relazione alla crisi socio-economico-ambientale del bacino dell'Aterno-Pescara. Nei mesi successivi il Consiglio dei ministri ha nominato un commissario, attribuendo allo stesso la possibilità di agire *al di fuori del disposto di leggi nazionali e regionali, di piani regionali, provinciali e comunali, di regolamenti e disposizioni*. E' previsto persino che possano essere sostanzialmente o completamente superati obblighi comunitari severi come le procedure per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale (V.I.A. o per l'intero bacino la VAS). Nel marzo 2007 il Corpo Forestale dello Stato ha scoperto nelle vicinanze del polo chimico di Bussi, sulla riva sinistra del fiume Pescara, immediatamente prima della confluenza con il fiume Tirino, una delle più grandi discariche nascoste di sostanze tossiche d'Italia. Nella zona di confluenza dei due fiumi risultano essere presenti falde acquifere che scorrono pochi metri al di sotto del piano di appoggio della discarica abusiva, collocata a poche centinaia di metri dai confini di due parchi nazionali: il Parco del Gran Sasso d'Italia - Monti della Laga ed il Parco della Maiella. La discarica è risultata contenere, secondo una prima stima approssimativa, almeno 240 mila tonnellate di materiali altamente inquinanti e nocivi, che consistono per lo più in scarti di lavorazioni di industrie chimiche e residui della demolizione di apparati produttivi chimici: a una profondità media di 5-6 metri, sono stati rinvenuti, in particolare, composti organici clorurati alifatici ed aromatici.

### **Le proposte di tutela**

Si rendono necessari interventi urgenti per il risanamento ambientale dell'alveo fluviale, a forte rischio di contaminazione da parte della discarica. Il costo inizialmente stimato per lo smaltimento del solo materiale che si trova nell'area sottoposta a sequestro nella prima discarica scoperta sul Pescara è pari a quasi 60 milioni di euro (120 milioni di euro per l'intera zona): per tali ragioni, la Giunta Regionale dell'Abruzzo ha deliberato la richiesta al Governo di riconoscere l'area di Bussi come sito di interesse nazionale. Il Governo nazionale si è recentemente impegnato in tal senso, richiedendo, al fine di poter adottare il provvedimento, di definire la perimetrazione delle aree contaminate. Il fenomeno dell'inquinamento è, oltretutto, aggravato dall'acuirsi della crisi idrica nel bacino idrografico sotteso.

### **Le eventuali proposte di valorizzazione**

Il disinquinamento del fiume e la bonifica dei siti contaminati costituiscono la condizione ineliminabile per la valorizzazione dell'area fluviale.

### **Altre note**

Ulteriori rischi di alterazione dell'alveo fluviale sono determinati da un progetto di costruzione di due dighe di sbarramento, a pochi chilometri dalla foce, per la produzione privata di energia idroelettrica.

### **I materiali disponibili**

*Pescara, lungo il fiume e sull'acqua*, a cura di R. MONASTERIO, G. TAVANO, M. PELLEGRINI, Pescara, Ed. Carsa, 2004

[www.primadanoi.it](http://www.primadanoi.it) (Quotidiano on line)

Documenti conservati negli archivi della Sezione di Pescara e del C.R. Abruzzo di Italia Nostra

### **Le motivazioni della scelta**

La situazione descritta potrebbe configurare i reati di disastro ambientale e avvelenamento delle acque potabili; per tale ragione, del resto, la discarica è stata posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento penale.